

Masseria Lama mantiene la struttura originale: dal grande arco dell'ingresso alle volte a stella del soffitto. Il tappeto è un karabakh (giardino fiorito) datato 1890, in lana a pelo corto e colori vegetali, di manifattura russa. La madia è in abete, la dispensa in ciliegio, le sedute in legno curvato. In giardino, arredo outdoor Synthesis, Unopiù

# Sorpresa salentina. In masseria ci sono gli Eames e all'entrata fioriscono le rose. Così il design incontra il folklore

Testo Michele Falcone | Foto Helenio Barbetta

Dove oggi c'è un lungo tappeto russo dell'800 ieri c'era un grande fico d'India. L'ingresso al rudere era impedito dalla succulenta e la volta era completamente crollata. «Lo notai dall'altura della serra salentina e dopo poco decisi di acquistarlo e ristrutturarlo», racconta Valeria Pellegrino, avvocatessa leccese. La sua è una famiglia di giuristi. «Mi sento un po' un architetto mancato», scherza. Masseria Lama è nella campagna di Cannole, comune a pochi chilometri da Otranto. In passato era destinata alla vita agreste e alla produzione di formaggio. «È diventata il mio rifugio, lontano dallo studio legale». 400 mq coperti e 10 ettari coltivati. «Produciamo olio d'oliva extravergine che in parte vendiamo, in parte regaliamo agli amici». Due costruzioni in pietra e una pajaru, l'abitazione rurale simile al trullo. La più grande è riservata alla famiglia, si sviluppa a elle. Sette stanze con cucina,



La madia turchese era un'incubatrice per uova (sopra). In salotto: divano modulare Anni 70, sgabello in legno da mungitura, madia dell'800, tappeto in lana rasata. Appeso alla parete un antico batti grano di legno (a sinistra). In sala da pranzo: tavolo artigianale realizzato con un vecchio piano in castagno, Eames Plastic Side Chairs Anni 50 di Charles & Ray Eames per Herman Miller, oggi editate da Vitra. Servante Anni 40 in mogano, sospensioni AIM del duo Bouroullec, Flos. Tappeto primi 900 (nella pagina accanto)

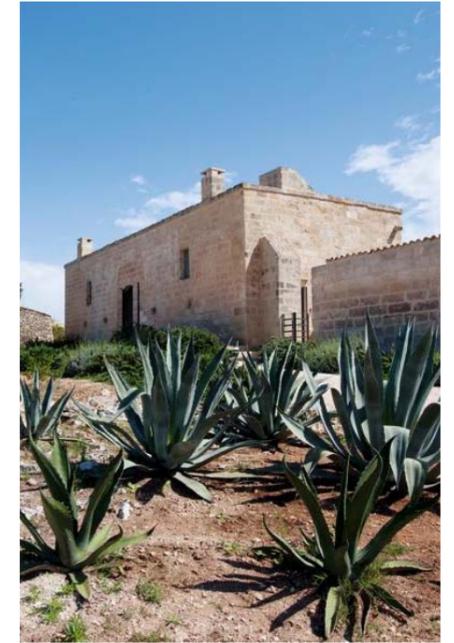
zona notte e due bagni. Qui l'eccesso non è di casa. Tantomeno di moda. «Vivo tra i contrasti cercando di dare un equilibrio. Non sempre ci riesco». Il tufo lasciato a vista convive con l'intonaco a calce, la pietra leccese con il cemento levigato a mano. La mobilia di un tempo con l'arredo moderno. «Gli accostamenti sono dettati dal cuore. Il letto e le poltrone di mia nonna le avrei portate con me anche in un appartamento di New York». All'ingresso, un tappeto dal pattern floreale conduce ai diversi ambienti. Come una passerella di Aubusson. Il fascio di luce proveniente dall'esterno disegna l'arco e gli spigoli delle volte a stella. L'atmosfera è da romanzo medievale. La tavola nella sala da pranzo non è rotonda ma quadrata. Realizzata a mano in castagno e ferro, è illuminata dalle lampade AIM dei

In salotto, poltrona Anni 70 e seduta Plywood Lounge Chair di Charles & Ray Eames, Herman Miller. Lampada Nesso di Giancarlo Mattioli, Artemide (sotto). Il bagno ricavato nella pajaru è a pianta circolare con volta conica. La pedana in teak al centro definisce la zona doccia (nella pagina accanto)





fratelli Bouroullec. «Mi piace scovare il pezzo unico da rigattieri e antiquari, ma acquisto molto anche online. Le Eames Plastic Side Chairs Anni 50 le ho comprate sul web». Un piano sequenza da una stanza all'altra. Oltre le porte. Lungo, ininterrotto, senza stacchi di montaggio. A dettare il ritmo, una serie di tappeti dai motivi geometrici, uno diverso dall'altro. È il filo rosso tra un ambiente e l'altro. E infatti li ritroviamo anche in salotto. «Era una stalla con diverse mangiatoie», oggi è uno spazio candido con un camino e una vecchia incubatrice per uova trasformata in una madia turchese. «Lo sgabello in legno di olivo un tempo era usato per mungere». Ora è vicino al divano. Come a dire, non è mai troppo tardi. «Insieme al mio compagno e alla bambina vi trascorro ogni momento possibile vista

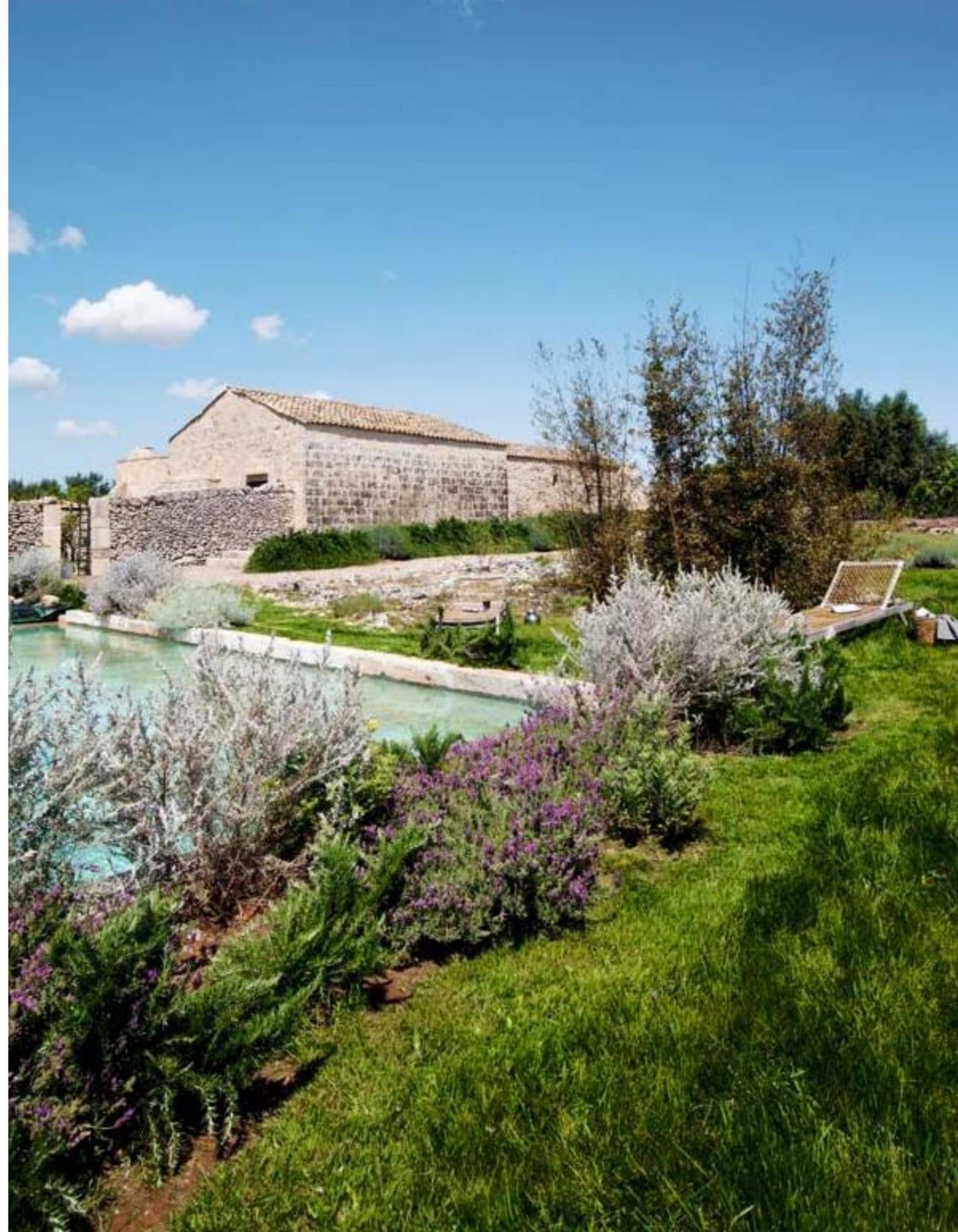


L'esterno della masseria tra le piante succulente tipiche della zona (sopra). Per il bagno: vasca scavata nel pavimento, parete in pietra leccese e travi di legno a vista (a sinistra). Nella zona notte, l'arco e gli spigoli delle volte a stella fanno da cornice al letto in ferro battuto (nella pagina accanto)

la vicinanza con Lecce, la mia città», dice Valeria. Ad accoglierla ci sono i suoi cinque cani. «Alleva weimaraner, ne possiedo quattro. L'altro è un meticcio ormai stabilitosi qui». Per ristrutturare la masseria ci sono voluti cinque anni. «Si trovava in stato di totale abbandono, c'erano erbacce ovunque, in alcuni casi veri e propri alberi». La pajaru? «Era un cumulo di sassi. Adesso è una dépendance con camera da letto e bagno», spiega Lorenzo, dello studio Fiore Spagnolo. Pochi gli interventi in giardino: «Abbiamo lasciato l'affioramento roccioso e le piante aromatiche spontanee. Anche l'illuminazione è studiata per salvaguardare la luce naturale». E quindi uscimmo a riveder le stelle.

➤ [FIORESPAGNOLOARCHITETTI.COM](http://FIORESPAGNOLOARCHITETTI.COM)

**Nella camera da letto, la poltrona Anni 50 Lady è di Marco Zanuso, Arflex (sotto). Circondata da muretti a secco e piante aromatiche spontanee la grande vasca a cielo aperto. I lettini sono della serie Synthesis di Unopiù (nella pagina accanto)**



Dalle botteghe storiche  
alla pescheria con cucina:  
nel cuore di Lecce  
con Valeria Pellegrino



**CRAFT DESIGN**

Designer per caso e artigiana per curiosità. Nella sua bottega l'artista Francesca Carallo reinterpreta in chiave moderna l'antica arte della cartapesta. Lampade, mobili, oggetti: i suoi pezzi arredano lo showroom londinese di Issey Miyake e qualche sushi bar di Las Vegas. *Vico dei Pensini 1, Lecce, tel. 0832.241170*  
➤ [FRANCESCACARALLO.IT](http://FRANCESCACARALLO.IT)

**SOLO PESCE**

Il cuore della Pescheria è il banco con il pescato del giorno. Si sceglie il pesce e si richiede il tipo di cottura: crudo, piastra, frittura o forno. La cucina, a vista, è coordinata dallo chef Alberto Putti. *Via dei Mocenigo 23, Lecce, tel. 0832.098366*  
➤ [PESCHERIACONCOTTURA.IT](http://PESCHERIACONCOTTURA.IT)



**L'ATELIER**

New couture nel cuore barocco di Lecce: l'atelier 0400 propone vestiti sartoriali dai tagli impeccabili, con tessuti naturali, colori primari e abbinamenti mai scontati. Alla creazione lo stilista romano Ermes Vizzaccaro che in Salento ha trovato casa. *Via Maremonti 17/a, Lecce, tel. 340.8670706*

**BROCANTAGE**

Antiquario e rigattiere doc, Gianni Gerardi ha da sempre una grande passione per gli oggetti d'altri tempi. Qui si trova di tutto e di più: dagli arredi per gli amanti del vintage e del modernariato alle biciclette restaurate. L'indirizzo perfetto per chi è alla ricerca di pezzi unici e utili. *Gerardi Antichità, via Maremonti 3, Lecce, tel. 0832.188152*

